

Nel 2013 presentati 125 disegni invece dei 267 dell' anno precedente. I cantieri terminati precipitano da 216 a 32.

Casa, mai così pochi i nuovi progetti nelle casse comunali crollano le entrate

CROLLANO nel 2013 le case progettate e ultimate a Bologna. Le prime si sono più che dimezzate rispetto all' anno precedente, mentre tra i cantieri ultimati la caduta supera addirittura l' 80 per cento. E a patirne le conseguenze sono anche le casse del Comune, che nel giro di tre anni ha visto calare di circa 4 milioni di euro le entrate annuali per oneri di urbanizzazione. La crisi dell' **edilizia** continua dunque a falciare i cantieri per le nuove abitazioni, anche se i costruttori non si accontentano delle difficoltà dell' economia come spiegazione. «Ci sono ritardi dell' amministrazione che bloccano i progetti», attaccano dall' Ance. I dati messi in fila dall' Ufficio statistica di Palazzo d' Accursio sono impietosi. Tra gennaio e novembre le case progettate sono infatti 125, ben 142 in meno rispetto allo stesso periodo del 2012, con un calo che supera il 53%. Scendono, anche se di poco, anche le case iniziate (-5,1%), mentre i cantieri terminati sono appena 32 contro i 216 dell' anno precedente, con una diminuzione dell' 85%. Per fare un paragone, pur restando in un periodo di crisi, il picco per le abitazioni progettate si è avuto nel 2010 con quasi 900 case, mentre per le abitazioni ultimate bisogna risalire al 2008, con altrettanti cantieri chiusi. «Una situazione critica», dice l' Ufficio statistica, che segue un calo anche nel medio periodo. Le nuove case progettate tra 2008 e 2012 sono 2mila contro le 3.600 del quinquennio precedente, mentre tra residenziale e non re-sidenziale il volume totale dei fabbricati che hanno ottenuto il permesso di costruire è di quasi 3 milioni di metri cubi contro i 4,7 milioni tra 2003 e 2007.

E a fare le spese dei cantieri mai iniziati sono anche le casse comunali, che per quei lavori incassano gli oneri di urbanizzazione. Erano 13,3 milioni di euro le entrate nel 2009, passate a 13,7 l' anno successivo, poi il calo a 10,5 nel 2011, mentre per il 2013 la previsione di qualche settimana fa era attorno ai 9-10 milioni. Cifre che il Comune ha deciso fin dal 2012 di destinare totalmente a nuovi investimenti e non alle spese correnti, proprio per non tagliare fondi ai lavori, tra cui in particolare manutenzione straordinaria del patrimonio comunale e miglioramento della qualità urbana. «Il calo delle entrate sarebbe ancora più pesante se nel calcolo non fossero compresi anche altri lavori, come alcune

Infrastrutture

ristrutturazioni», sottolinea Gianluigi Bovini, capo del dipartimento programmazione. Una situazione che spera possa modificarsi nel giro di un anno, visto che contemporaneamente proprio Bologna fa segnare il record di crescita invece per le vendite di immobili, che tra luglio e settembre sono cresciute di oltre il 16%. «È il maggior aumento tra le grandi città italiane», sottolinea l'Ufficio statistica. Tra chi sta alla finestra in attesa della ripresa ci sono ovviamente i costruttori.

«Siamo molto preoccupati per le imprese e anche per ingegneri, architetti e geometri che non possono lavorare, rischiamo la desertificazione nella progettazione », commenta Carmine Preziosi, direttore del Collegio costruttori bolognesi. Che però punta il dito anche verso Palazzo d' Accursio. «Ci sono ritardi dell' amministrazione per i POC di Nuova Corticella, Savena-San Vitale e Pioppe-Caab - continua - si pensa alle aree dismesse e alle caserme e intanto chi ha investito in queste aree non può partire coi progetti. Aspettiamo da un anno e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BETTAZZI MARCO